

## Urbanistica

Hotel e negozi  
«Più verde  
nella nuova  
Pompei»

Piano urbanistico comunale a Pompei: aperto un confronto con Federalberghi, Confcommercio e associazioni civiche. La città richiede più verde e infrastrutture.

Piro a pagina 17

Il dibattito

# Puc, la città reclama verde e infrastrutture

*Le proposte di Federalberghi, Confcommercio e associazioni civiche: «Adeguare i nostri standard di vivibilità a quelli delle capitali europee»*

Salvatore Piro

“Una scuola del restauro con sede nella città moderna; la Circum Archeologica che colleghi l’area degli Scavi saccheggiate dai tombaroli, ovvero Civita Giuliana, sia al centro che alle periferie, così da ricucire il tessuto urbano; un parco commerciale naturale con annessa Ztl permanente; un distretto industriale allargato; e, ancora, un parco tematico a verde, con piste ciclabili e giostre per bambini, per trasformare Pompei da ‘cenerentola’ dell’accoglienza a capitale del turismo della Campania”. Sono le richieste che partono dal basso, le voci dei cittadini e degli imprenditori ora alle prese con la crisi economica dovuta al Covid-19. Richieste che, si spera, riescano a scuotere la politica, il sindaco Carmine Lo Sapio, l’assessore all’Urbanistica Raffaella Di Martino. Proposte civiche dunque. Osservazioni, anche proteste “sui ritardi

e la pochezza di idee, rispetto a quelle già lanciate nel 2013, inserite nel nuovo Preliminare di Piano Urbanistico” inoltrate ufficialmente all’amministrazione comunale di Pompei durante il primo incontro sul Puc partecipato. Il dibattito, aperto al confronto con Federalberghi, Confcommercio, associazioni civiche contrarie ai progetti ferroviari Eav e Hub, semplici cittadini, si è svolto due giorni fa, dalle 16 alle 18, a Palazzo De Fusco: la “Casa” del Comune. Tutti, amministrazione compresa, convergono su un punto nodale. Pompei, la città del Santuario e degli Scavi, che ogni anno accoglie in media 3 milioni di turisti, non ha infrastrutture idonee all’accoglienza. Tantomeno offre “poli culturali, luoghi di ritrovo e di relax” per le mamme e i papà, per i loro figli. L’architetto incaricato dal Comune per redigere il Preliminare, Pasquale Miano, ha promesso che il nuovo Puc - qui atteso da

45 anni - “sarà allineato agli standard di civiltà europei”. Attualmente, la città offre la miseria di 6 mq ad abitante di infrastrutture minime in tema di servizi ed accoglienza. “Alzeremo la soglia a 20 mq ad abitante - ha promesso Miano - ora occorrono progetti e idee”. Eccole le idee. Arrivano dal basso. “Siamo la cenerentola dell’accoglienza, serve un parco a tema per fare sport, che sia attrezzato anche per i bambini. Altrimenti, i turisti andranno sempre a Sorrento” denuncia Rosita Matrone, presidente di Federalberghi Pompei. “La ripresa del commercio, dopo la pandemia, passa attraverso un centro pedo-



Superficie 38 %

nalizzato e la creazione di un parco urbano naturale” sottolinea il presidente di Confcommercio Gino Longobardi. “Il problema storico di Pompei è la frattura tra l’area archeologica e la città moderna. Servirà riprendere il progetto del 2013, legato alla Circum Archeologica in grado, forse, di ricucire un tessuto urbano spaccato a metà” sottolinea un cittadino: è però una voce autorevole, quella dell’architetto Giuseppe Berritto. Enzo Schettino, industriale, chiede di inserire nel Puc strumenti e norme utili “per allargare il distretto produttivo lungo il Sarno. Altrimenti, le industrie saranno costrette a delocalizzare. Ciò porterebbe alla perdita di altri posti di lavoro”. Fabio Maria Miele, presidente di Aicast Pompei, dichiara: “Il progetto Eav è calato dall’alto, non lo condivido. A prescindere dal piano Eav, a questa amministrazione chiedo di riuscire a collegare la zona degli Scavi con il centro di Pompei”.



LA CENTRALISSIMA PIAZZA BARTOLO LONGO  
Sono diverse le richieste pervenute in sede  
di confronto sul piano urbanistico comunale